

— I RICCHEZZA E ECONOMIA REALE/NOI E GLI ALTRI — SE L'ITALIA SI SCOPRE BALUARDO D'EUROPA

di MARCO FORTIS

LA DINAMICA della ricchezza finanziaria netta delle famiglie nel periodo 1999-2008 ci rivela un mondo completamente rovesciato: i Paesi i cui Pil crescevano di più, spinti dai debiti privati e pubblici (come Gran Bretagna, Stati Uniti, Irlanda, Grecia, Olanda, Belgio), oggi hanno famiglie più povere rispetto a dieci anni fa. Mentre gli unici grandi Paesi la cui ricchezza risulta più alta rispetto al 1999 sono Germania,

Francia ed Italia. La ricchezza finanziaria netta delle famiglie italiane nel 2008 era di 2.587 miliardi di euro. Il rapporto percentuale italiano tra debito pubblico 2009 e ricchezza finanziaria delle famiglie (68%) è solo di poco superiore a quello francese (65%) e tedesco (61%). Mentre i valori di Grecia e Irlanda sono totalmente fuori controllo, pari al 220% e al 129%. Germania, Francia ed Italia hanno le economie reali più forti.

L'articolo a pag. 3

Ricchezza delle famiglie ed economia reale, Berlino, Roma e Parigi baluardi d'Europa

di MARCO FORTIS

NON ERA facile collocare titoli di debito pubblico dopo il declassamento di Grecia, Portogallo e Spagna. L'Italia, nell'asta dell'altro ieri, c'è riuscita sia per volumi emessi sia per rendimenti poco onerosi e questo successo l'ha riconfermato anche il "Financial Times". Un segno di grande fiducia da parte degli investitori e dei mercati internazionali che evidentemente ritengono che l'Italia non sia un Paese a rischio: in effetti, Roma è più lontano finanziariamente rispetto ad Atene di quanto non lo sia geograficamente rispetto a Pechino.

Sta pagando la politica del rigore sui conti pubblici del Ministro dell'Economia Giulio Tremonti, lodata al recente Convegno di Confindustria di Parma anche da Jean Claude Trichet. Una politica grazie alla quale nel 2010 l'Italia avrà il più basso deficit primario sul PIL dei Paesi dell'UE-15: uno striminzito 0,6% rispetto allo stesso -2,2% della Germania e al -5,4% della Francia, per non parlare del -7,6% della Spagna, del -10,3% della Gran Bretagna e del -11,3% dell'Irlanda. Mentre il dato greco è ancora tutto un rebus.

Ma c'è un'altra e ben più sostanziale ragione per la quale l'Italia è molto diversa dalla Grecia e dagli altri PIGS. E' lo stock di ricchezza netta delle famiglie italiane che, secondo i più recenti dati disponibili dell'Eurostat relativi al 2008, è pari a 2.587 miliardi di euro, seconda in valore assoluto in Europa dietro solo a quella delle famiglie tedesche (2.880 miliardi). Il rapporto percentuale italiano tra debito pubblico e ricchezza finanziaria delle famiglie (68%) è solo di poco superiore a quello francese (65%) e tedesco (61%). Mentre i valori di Grecia e Irlanda sono totalmente fuori controllo, pari, rispettivamente, al 220% e al 129%.

La crisi finanziaria ed economica globale causata dallo scoppio della bolla dei subprime è indubbiamente un disastro epocale ma perlomeno sta facendo piazza pulita di un'ideologia insana della crescita economica, basata sull'"idolatria" del tasso di crescita del PIL a qualunque costo. Il fatto è che se il PIL cresce eccessivamente a debito (privato o pubblico che sia) salta in aria lo stato patrimoniale delle nazioni, come succede ad un'impresa il cui fatturato magari aumenta per un po' in modo scintillante ma poi

succede che l'imprenditore finisce con i libri in tribunale per i troppi debiti accumulati. E se si guarda solo al debito pubblico di un Paese senza accorgersi che sta scoppiando il debito del settore privato si rischia di dare, come è successo praticamente solo fino a pochi mesi fa, voti alti all'Irlanda ed alla Spagna i cui PIL negli anni scorsi crescevano a tassi del 4% medio annuo, mentre i PIL di Italia e Germania (Paesi in declino?) faticavano a superare l'1% medio annuo.

Proponiamo qui oggi una diversa rilettura della storia economica degli ultimi dieci anni. Al di là dell'illusione ottica delle "bolle" e dei tassi di crescita spettacolari ed insostenibili dei PIL di alcuni Paesi, qual è oggi in realtà lo stock di ricchezza delle famiglie delle principali economie avanzate? L'analisi del periodo 1999-2008 ci rivela un mondo completamente rovesciato: i Paesi i cui PIL crescevano di più oggi hanno famiglie più povere rispetto a dieci anni fa. Senza considerare la ricchezza "reale" (case e terreni, dove Italia e Francia primeggiano a livello mondiale), la lettura dei dati sulla ricchezza finanziaria netta delle famiglie (vedi tabella) dice chiaramente che gli unici grandi Paesi dove nel 2008 tale ricchezza è più alta rispetto al 1999 sono Germania, Francia ed Italia. La ricchezza netta della Germania è aumentata molto di più rispetto a Francia e Italia perché le famiglie tedesche sono state addirittura capaci di ridurre i debiti. E poco importa se i consumi dei tedeschi crescevano meno non solo di quelli di americani, inglesi, greci e spagnoli e persino di quelli degli italiani: la realtà è che oggi la Germania ha famiglie più ricche del 46% rispetto a 10 anni fa.

Ma anche gli italiani non se la sono cavata male, pur con tutti i problemi legati alla perdita del potere di acquisto del lavoro dipendente. Le famiglie italiane nel 2008 hanno contenuto il calo rispetto al 2007 causato dalla crisi e rispetto al 1999 sono comunque più ricche del 6% rispetto al 1999 (si consideri, poi, che già nel 2009 la ricchezza finanziaria ha cominciato a riprendersi). Le famiglie italiane, tradizionalmente prudenti, hanno oggi tra i loro attivi principalmente depositi bancari, titoli di stato, obbligazioni ed azioni a basso rischio; tra i loro debiti un po' più di mutui per la casa e un po' più di credito al consumo rispetto al 1999 ma gli italiani non si sono certamente "rovinati" come



le famiglie americane.

Per il resto dei Paesi invece ci sono solo lacrime. Il tanto vituperato Portogallo non ha poi sbandato molto, anche se oggi ha seri problemi. La Spagna, invece, dopo tanto clamore sul suo "miracolo" che ha generato un'effimera impennata della ricchezza finanziaria, oggi, dopo il "tonfo" avvenuto tra il 2007 e il 2008 (-26%), ha famiglie ricche esattamente come 10 anni fa. Persino i pur sempre molto ricchi olandesi e belgi oggi lo sono molto meno, dopo il disastro dei loro sistemi bancari. Le famiglie irlandesi hanno perso il 33% della loro ricchezza finanziaria rispetto al 1999; i poveri greci addirittura il 52%!

Ma anche Stati Uniti e Gran Bretagna, dopo lo scoppio della "bolla", hanno visto drammaticamente ridimensionata la ricchezza delle loro famiglie: rispetto al 1999 del 12% gli inglesi (in sterline) e del 2% gli americani (in dollari). Per non parlare dei valori espressi in euro, completamente crollati in entrambi i Paesi rispetto a dieci anni fa.

Ma Germania, Francia e Italia hanno non soltanto ricchezze delle famiglie più solide delle altre nazioni. Possiedono anche formidabili economie reali. Un dato su tutti. Germania, Francia ed Italia nel 2007 detenevano 3.687 primi, secondi e terzi posti nell'export mondiale su un totale di circa 5.500 prodotti scambiati a livello internazionale, per un controvalore di 1.473 di miliardi di dollari. La Cina nel medagliere dell'export seguiva a distanza con 1.984 prodotti per 1.014 miliardi di dollari; gli Stati Uniti ancora più dietro con 1.780 prodotti per 830 miliardi di dollari.

L'Europa perciò non è affatto in declino. Poteva uscire dai binari per colpa della Grecia. Può ritrovare se stessa ripartendo da Germania, Francia ed Italia: tre Paesi da tripla A.

Ricchezza finanziaria netta delle famiglie

(in miliardi di euro)

	1999	2007	2008	var. % 2008 su 2007	var. % 2008 su 1999
ITALIA	2.440	2.915	2.587	-11%	6%
Francia	1.783	2.521	2.280	-10%	28%
Germania	1.977	3.004	2.880	-4%	46%
Grecia	257	208	124	-40%	-52%
Irlanda	120	122	81	-34%	-33%
Spagna	734	1.005	742	-26%	1%
Portogallo	191	216	207	-4%	8%
Olanda	887	965	728	-25%	-18%
Belgio	666	710	622	-12%	-7%
Gran Bretagna (in miliardi di sterline)	2.444	2.546	2.139	-16%	-12%
Gran Bretagna (in miliardi di euro)	3.932	3.472	2.245	-35%	-43%
Stati Uniti (in miliardi di dollari)	28.000	36.447	27.512	-25%	-2%
Stati Uniti (in miliardi di euro)	27.733	27.657	18.953	-31%	-32%

Fonte: elaborazione Fondazione Edison su dati Eurostat e Federal Reserve

DEFICIT



0,6%

E' il deficit primario dell'Italia, è il più basso tra i Paesi europei

RICCHEZZA



2

L'Italia è seconda in Europa per lo stock di ricchezza netta delle famiglie

SPAGNA



-26%

La ricchezza complessiva delle famiglie è tornata indietro in Spagna a 10 anni fa

GRECIA



25

In miliardi, i risparmi che dovrebbero essere garantiti dal nuovo piano del governo greco